

CRITERI DI VALUTAZIONE DELIBERATI NEL COLLEGIO DEL 07/09/17

I principali riferimenti normativi:

- D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999: Regolamento dell'autonomia scolastica
- D.Lvo n. 59 del 19 febbraio 2004: Norme generali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- Legge n. 169 del 30 Ottobre 2008: disposizioni in materia di istruzione;
- D.P.R. n. 89 del 20 Marzo 2009: Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- D.P.R. n. 122 del 22 Giugno 2009: Regolamento di coordinamento delle norme di valutazione degli alunni;
- Atto di indirizzo dell'8 Settembre 2009 relativo alla scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione
- Indicazioni Nazionali 2012 per il curricolo (DM 254/2012)
- C.M. n°3 del 13/02/2015: Adozione sperimentale modello di certificazione delle competenze
- Lg 107/2015

PREMESSA

- La valutazione delle singole discipline tiene conto dell'impegno, della progressione nell'apprendimento, del curriculum dell'alunno, del raggiungimento degli obiettivi, della situazione personale dell'alunno (problemi di salute, di relazione, disturbi dell'apprendimento diagnosticati...)
- La scuola, nel momento in cui si pone finalità ed obiettivi, persegue quei risultati completi che i livelli di competenza degli alunni attestano. Tali livelli non sono realisticamente uguali per tutti, ma devono comunque indicare il possesso della soglia di accettabilità;
- Qualora un alunno non riesca a raggiungere livelli di accettabilità in più aree disciplinari, è il significativo e dimostrabile progresso personale e culturale evidenziato rispetto alla situazione di partenza a consentire al Consiglio di Classe/team dei docenti, in assoluta autonomia, ad esprimersi nei confronti di una eventuale promozione/ripetenza, avendo come riferimento principale il "bene" dell'alunno;
- In talune circostanze, sulla base del progetto educativo, si può ritenere utile prolungare il tempo di permanenza dell'alunno nella scuola per un recupero più efficace e completo; in altre il rapporto svantaggi-benefici può indurre l'equipe pedagogica/Consiglio di Classe a ritenere non opportuna la ripetenza.

SCUOLA PRIMARIA : CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE

- I criteri possono essere adeguati dai rispettivi team dei docenti, in base all'età e alle specifiche situazioni degli alunni. Degli eventuali adattamenti verrà data comunicazione alle famiglie durante i colloqui.
- Per la comunicazione alle famiglie, nei documenti di valutazione, si utilizzano numeri interi che vengono concordati dai docenti della scuola primaria;(si lascia alla decisione del docente l'eventuale utilizzo dei voti intermedi nel registro;)
- Gli alunni vengono coinvolti e responsabilizzati nell'autovalutazione circa gli obiettivi attesi;
- Non si assegnano voti inferiori a 5, per la scuola primaria, perché tale voto attesta già un livello di insufficienza grave, con tutto ciò che questo comporta in termini di azioni didattiche conseguenti (recupero, sostegno, motivazione ,...)
- Contribuiscono alla determinazione della valutazione i seguenti criteri di qualità: · l'impegno, inteso come volontà e costanza nella continuazione del lavoro; · la progressione dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza; · l'organizzazione del lavoro inteso come autonomia e metodo di studio; · la situazione personale rispetto ad eventuali difficoltà di salute, di relazione, eccetera.
- La rilevazione degli apprendimenti sarà effettuata in diversi contesti, con varie modalità (osservazioni occasionali e sistematiche, conversazioni, interrogazioni, diverse tipologie di prove scritte e pratiche, test standardizzati, compiti autentici, ...) e distribuita nell'arco temporale del quadrimestre riferita ad una unità di apprendimento significativa. Nelle relative annotazioni nel registro si farà riferimento a competenze disciplinari e specifici obiettivi di apprendimento. Nella valutazione finale quadrimestrale, pur rimanendo coerenti con le valutazioni già comunicate, si terrà conto dei criteri di valutazione esplicitati al punto precedente e non al calcolo di media aritmetica.

COINVOLGERE E RESPONSABILIZZARE I RAGAZZI

- Gli alunni vengono coinvolti nel processo valutativo, affinché la valutazione sostenga, orienti e promuova l'impegno verso la piena realizzazione della personalità. I docenti del team:
 - all'inizio delle unità di apprendimento informano gli alunni circa gli obiettivi attesi;
 - coinvolgono gli alunni nei momenti di valutazione e dedicano tempi adeguati ad una riflessione individuale e/o di gruppo.

COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

- I docenti avranno cura di informare le famiglie sugli esiti delle valutazioni mediante la puntuale compilazione del registro on line dell'insegnante (oltre che con i previsti colloqui individuali)
- Le annotazioni degli insegnanti sul quaderno o su altri materiali, avendo uno scopo formativo rivolto all'alunno, non costituiscono una forma ufficiale di comunicazione ai genitori delle valutazioni, pur rimanendo elemento utile per un confronto congiunto sul processo di apprendimento.

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (D.P.R. 22 GIUGNO 2009, N.122-ART. 9)

- Per quanto riguarda gli alunni con disabilità certificata ci si riferirà al comportamento, alle discipline e alle attività previste dalla programmazione educativa individualizzata redatta per l'alunno. In particolare, concorreranno alla valutazione i seguenti elementi:
 1. Progressione dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza.
 2. La situazione personale rispetto ad eventuali difficoltà di salute, di relazione, del contesto familiare.
 3. Impegno, relativamente alle attività scolastiche proposte.
 4. Art. 2, comma 5: "i docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, ..., qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti di sostegno, essi si esprimono con un unico voto".

ALUNNI CON DIFFICOLTÀ SPECIFICHE DI APPRENDIMENTO- ALUNNI IN SITUAZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (D.P.R. 22 GIUGNO 2009, N.122-ART. 10, LEGGE 170 DEL 8 OTTOBRE 2010 E SUCCESSIVE LINEE GUIDA, C.M. DEL 27 DICEMBRE 2012, ART. 11 DEL PROTOCOLLO PER GLI ALUNNI CON DSA)

- La valutazione e la verifica degli apprendimenti deve tenere conto delle specifiche situazioni soggettive.
- Nel registro dell'insegnante e nel Piano Didattico Personalizzato sono annotate le osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento ed eventuali criteri e modalità di valutazione personalizzati.

Ai criteri di valutazione già previsti nel PEI o nel PDP, si aggiungono le seguenti linee di indirizzo:

- valutare per formare
- valorizzare il processo di apprendimento dell'allievo e non valutare solo il risultato
- predisporre verifiche scalari
- programmare e pianificare con l'alunno le verifiche
- prevedere verifiche orali di compensazione di quelle scritte
- far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali
- favorire un clima di classe sereno e tranquillo, anche dal punto di vista dell'ambiente
- rassicurare sulle conseguenze delle valutazioni
- valutare il contenuto e non gli errori ortografici
- valutare i procedimenti e non i calcoli nella risoluzione dei problemi.

ALUNNI STRANIERI-(D.P.R. 22 GIUGNO 2009, N.122-ART. 1, COMMA 9) 4 " I minori con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani".

In conformità alle direttive ministeriali-DL n° 137/08- la valutazione degli apprendimenti nelle singole discipline sarà espressa in decimi come si desume dalla tabella nella pagina successiva riportante i descrittori delle conoscenze/abilità/competenze.

DESCRITTORI DI CONOSCENZE	DESCRITTORI DI ABILITÀ	LIVELLO	VOTO	DESCRITTORI DELLE COMPETENZE	CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
Conoscenze complete, organiche, approfondite.	Ottima capacità di comprensione e di analisi; corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure; esposizione fluida e ben articolata, con uso di terminologia varia e linguaggio specifico; autonomia di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici e originali; capacità di operare collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni.	ECCELLENTE	10	Competenza utilizzata con sicura padronanza in autonomia, osservata sistematicamente in contesti numerosi e complessi	LIVELLO A- AVANZATO L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi scomponendoli in micro-problemi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli
Conoscenze ampie, complete e particolarmente approfondite	Apprezzabile capacità di comprensione e di analisi; efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove; esposizione chiara e ben articolata, con uso di terminologia varia e linguaggio appropriato; autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti originali; capacità di operare collegamenti tra discipline.	OTTIMO	9	Competenza utilizzata con padronanza autonomia, osservata frequentemente e in contesti complessi	LIVELLO B – INTERMEDIO L'alunno svolge in autonomia compiti e risolve problemi in situazioni nuove; compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite
Conoscenze sicure, complete e integrate con qualche apporto personale.	Buona capacità di comprensione e di analisi; sicura applicazione di concetti, regole e procedure; esposizione chiara, con uso di terminologia varia e linguaggio adeguato al contesto; autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	DISTINTO	8	Competenza utilizzata con adeguata sicurezza e buona autonomia osservata in contesti ricorrenti complessi e/o non complessi	LIVELLO C – BASE L'alunno svolge compiti anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
Conoscenze generalmente complete e sicure	Adeguate capacità di comprensione e di analisi; discreta applicazione di concetti, regole e procedure; esposizione abbastanza chiara e sostanzialmente corretta con uso di termini appropriati; autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	BUONO	7	Competenza utilizzata con qualche incertezza e con più che sufficiente autonomia, osservata in contesti abbastanza semplici	
Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi	Essenziale ma pertinente capacità di comprensione e di analisi; accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure; esposizione semplificata, con lessico povero ma appropriato; parziale autonomia nella rielaborazione delle conoscenze acquisite	SUFFICIENTE	6	Competenza utilizzata parzialmente, spesso accompagnata da richieste di aiuto, in contesti anche semplici.	LIVELLO D – INIZIALE
Conoscenze generiche e parziali	Limitata capacità di comprensione e di analisi; modesta applicazione di concetti, regole e procedure; esposizione non sempre lineare e coerente; scarsa autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	MEDIOCRE	5	Competenza debole e lacunosa, utilizzata raramente e con una guida costante, in contesti particolarmente semplici	L'alunno/a, se guidato/a, volge compiti semplici in situazioni note.

CRITERI GENERALI PER L'ESPRESSIONE DELLA VALUTAZIONE RELATIVA AL COMPORTAMENTO

Per la valutazione del comportamento si esprime un giudizio, si considerano in particolare la correttezza e il senso di responsabilità, che si manifestano nel:

1. Rispetto delle persone, degli ambienti e delle strutture
2. Rispetto delle regole, interesse e partecipazione al dialogo educativo
3. Disponibilità a prestare attenzione per tempi adeguati all'età, ad ascoltare, ad accettare la critica in modo costruttivo
4. Relazioni positive con compagni e adulti (collabora, aiuta, si fa aiutare)
5. Frequenza

GIUDIZIO	CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO
OTTIMO	L'alunno/a dimostra: rispetto delle regole in tutte le situazioni con senso di responsabilità e consapevolezza; puntuale e serio svolgimento delle consegne scolastiche; interesse e partecipazione propositiva alle lezioni e alle attività della scuola; ruolo propositivo all'interno della classe e ottima socializzazione.
DISTINTO	L'alunno/a dimostra: rispetta generalmente le regole ed è sempre disponibile a modificare i suoi comportamenti in positivo; costante adempimento dei doveri scolastici; interesse e partecipazione costruttiva alle attività della scuola; ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe.
BUONO	L'alunno/a dimostra: rispetto delle regole in molte situazioni, anche se a volte ha bisogno di richiami; buona consapevolezza del proprio dovere; interesse adeguato; svolgimento regolare dei compiti assegnati; partecipazione attiva; correttezza nei rapporti interpersonali.
SUFFICIENTE	L'alunno/a dimostra: di aver bisogno di sollecitazioni e richiami per rispettare le regole nelle varie situazioni; sufficiente consapevolezza del proprio dovere; interesse selettivo; saltuario svolgimento dei compiti assegnati; partecipazione discontinua all'attività didattica; rapporti sufficientemente collaborativi con gli altri.
NON SUFFICIENTE* *Compromissione della promozione	Mancato rispetto del regolamento scolastico • Episodi di bullismo • Mancato svolgimento delle consegne • Disturbo delle lezioni • Completo disinteresse per le attività didattiche • Comportamento scorretto con i compagni e con gli adulti • Episodi di mancato rispetto del regolamento scolastico • Frequenti assenze e ritardi • Scarsa partecipazione alla vita scolastica.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica fanno parte della componente docente negli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri docenti, ma partecipano alle valutazioni periodiche e finali **solo** per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica. La valutazione è espressa con un GIUDIZIO, senza attribuzione di voto numerico.

Valutazione degli alunni in ospedale

Art. n° 11 DPR 122/2009:

“1. Per gli alunni che frequentano per periodi temporalmente rilevanti corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura, i docenti che impartiscono i relativi insegnamenti trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dai predetti alunni, ai fini della valutazione periodica e finale. 2. Nel caso in cui la frequenza dei corsi di cui al comma 1 abbia una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi effettuano lo scrutinio previa intesa con la scuola di riferimento, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati dai docenti della classe; analogamente si procede quando l'alunno, ricoverato nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi, deve sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse.”

La scuola, inoltre, si riserva di attivare il percorso di istruzione domiciliare in riferimento alle direttive ed ai finanziamenti regionali.

DEROGA PER LE ASSENZE

Art. n° 14 DPR 122/2009

“ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione”

In riferimento all'articolo, il Collegio stabilisce di fissare una deroga pari al 10% e di valutare i casi singolarmente. In ogni caso, ci si impegna ad attivare tutte le procedure possibili per risolvere in corso d'anno i casi di saltuaria frequenza anche allertando i servizi territoriali preposti.

Si precisa che verranno escluse dal conteggio le giornate di assenza per malattia (certificata)

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

In riferimento alla circolare n°3 del 13/02/2015, si adotta il modello sperimentale di certificazione proposto dal MIUR, ferme restando le variazioni che il Ministero vi apporterà in base agli esiti della sperimentazione a cui la nostra istituzione ha aderito. Si precisa che la certificazione delle competenze viene rilasciata al termine del quinto anno della Scuola Primaria ed è un documento che si aggiunge alla più classica scheda di valutazione.